

L'assassinio di Mattarella

Il giorno dopo in mezzo agli studenti

Incertezza, preoccupazione e sfiducia hanno contagiato anche i giovani

«Basta con la violenza» dice chi c'era e anche chi ha rifiutato l'appuntamento al Politeama

Se da quella folla che, ieri mattina, si è ritrovata in un'argosiosa sfilata in piazza Castelnuovo, si immagina di togliere «chi non poteva non esserci» (i politici, i sindacalisti, gli alti funzionari, gli impegnati) venivano a notare un gruppo di cosiddetti «cittadini qualunque». Gli operai del Cantiere in tutta blu, tante donne e, soprattutto, tantissimi ragazzi.

Gruppi continui di studenti con i libri sottobraccio, e non mettevano nel conto i gruppi o le fila di quelli che tenevano in mano le aste delle bandiere bianche delle Acli o di quelle rosse della Fgci, ma ci riferivano solo ai tantissimi studenti e qualunque. Venuti in piazza perché «hanno ammazzato il presidente e non si può accettare questo continuo attacco alle istituzioni» come dice Giacomo Sampieri del liceo Umberto, perché «era mio dovere di cittadino» come spiega Sandro Tommasino del Galilei, «per dire no alla violenza» come aggiunge Donatella Bellanti, anche lei dell'Umberto.

LE REAZIONI

“Contro la violenza una azione decisa”

Partiti, organizzazioni sindacali e professionali, la scuola e l'università pongono l'esigenza di una più ampia partecipazione dei cittadini per sconfiggere l'eversione

L'agghiacciante assassinio di Mattarella ha riproposto in tutta la sua drammatica evidenza il problema della criminalità politica e mafiosa a Palermo e in Sicilia. Partiti, organizzazioni sindacali e professionali, la scuola e l'università pongono l'esigenza di una più ampia partecipazione dei cittadini alla lotta contro l'eversione e la violenza.

Il Senato Accademico e il Consiglio di amministrazione dell'università, convocati d'urgenza dal rettore in seduta straordinaria, nell'esprimere dolore e sdegno, sostengono come sia indispensabile ristabilire il rispetto della vita umana, il rispetto delle libertà conquistate con i sacrifici di intere generazioni, il rispetto delle esigenze di una società i cui problemi sono sempre più drammatici.

Il PDUP ritiene pertanto «utili ma insufficienti gli appelli generici all'unità della sinistra per rompere quel blocco sociale e politico dominante in cui alligna il fenomeno mafioso». Il PDUP chiede la costituzione di una commissione parlamentare permanente, dotata di poteri d'indagine e operativi, col compito di riprendere e aggiornare le conclusioni della commissione antimafia.

«Incertezza, preoccupazione e sfiducia hanno contagiato anche i giovani», dice Marina Pino, che ha rifiutato l'appuntamento al Politeama. «Ma diciamo anche chiaro», dice Sandro, «che molti di noi non sono venuti perché se la scuola o il liceo sono una giornata di vacanza. A far scendere eravamo una massa, quasi tutti, qui al Politeama dei miei compagni nel conto pochi».

«Perché tanti non c'erano all'appuntamento al Politeama? Incontriamo tre incerte, Silvia, Stefania e Annamaria del Duca degli Abruzzi. Leciano una brochure con sellato in un bar. «Al comizio? Mah, ora ci penseremo».

Decisissimi, invece Nazzareno, Toni e Benedetto, seduti sulle scale del Mell. «Neanche per idea. Aspettiamo degli amici con la chitarra e poi andiamo a casa di uno». Spiega Nazzareno, mal nascondendo sotto un candido sorriso, una amara ironia: «Ma che volete da noi? Che reazioni volete che si abbia? Ecco, hanno ammazzato un uomo, ma non è un uomo qualsiasi, è un uomo che aveva dedicato la sua intelligenza, la sua cultura, le sue inesauribili energie, la sua umanità al servizio della Sicilia».

«Questa tragedia», ha aggiunto, «ci colpisce prima di tutto come uomini, nel profondo della nostra coscienza e della nostra umanità, e determina in noi un moto di ribellione verso tanta violenza cieca. Ci rifiutiamo di ammettere che un uomo possa essere ucciso per le sue virtù; per quel che era o rappresentava in Sicilia».

«La morte di Piersanti Mattarella», ha proseguito, «dimostra in maniera inequivocabile la natura e la vocazione profondamente reazionaria del terrorismo politico. Si colpiscono gli uomini migliori perché si rifiuta il nuovo e il cambiamento. Un monito per quanti, soprattutto giovani, sono attratti dal mito della violenza come strumento di cambiamenti».

«Dietro quale spinta? Perché non se ne può più di tutta questa violenza. Non voglio abituarci al fatto che, ad un certo punto, c'è qualcuno che uccide un uomo. Non mi interessa se, motivi, e non mi interessa dell'uomo politico. Tanto che più che a quello che rappresentava, più che a lui stesso, mi preme pensare al dolore della famiglia, dei parenti», dice Stefania Passantino, del Duca degli Abruzzi. «Io intervengo Annamaria Buscemi, vedo spesso questo spettacolo alla messa della domenica nella chiesa di S. Luigi e non riesco a crederci». «Ma ci possiamo», interrompe Silvia Zuccherato, «che questo delitto rompe qualcosa anche da noi in Sicilia? L'illusione che fossimo fuori da un terrorismo politico che era di un'altra Italia, Roma, Milano, Genova, e che dobbiamo metterci da conto. Non era mai successo un fatto così grave per un partito, per lo Stato, per tutti noi».

«Diciamo che il Terzo liceo scientifico», sciocchissimo per tutto, per la nettezza urbana, e ora di fronte a un fatto simile, come si faceva a rimanere seduti in classe invece di fare fuori, di scendere anche noi in piazza con la città?». «Dietro quale spinta? Perché non se ne può più di tutta questa violenza. Non voglio abituarci al fatto che, ad un certo punto, c'è qualcuno che uccide un uomo. Non mi interessa se, motivi, e non mi interessa dell'uomo politico. Tanto che più che a quello che rappresentava, più che a lui stesso, mi preme pensare al dolore della famiglia, dei parenti», dice Stefania Passantino, del Duca degli Abruzzi.

«Ma quai al Mell non riusciamo a organizzare più niente, a metterci d'accordo su niente, neppure su un corteo. Ognuno va per la sua strada. E poi con le notizie che ci arrivano, tutto il mondo ribolle di violenza. Ora si parla di terza guerra mondiale. Ci manderanno tutti a morire? E allora noi che facciamo, che possiamo fare? «Prendiamo la chitarra e via. Almeno finché si può», sorride Nazzareno.

«Si tratterebbe dell'ulteriore conferma dell'esistenza di centri di potere mafiosi, che si vorrebbe sconfiggere con la partecipazione dei cittadini».

Manifestazione nazionale il 15 su mafia e terrorismo

In occasione dello sciopero nazionale del 15 gennaio, indetto dai sindacati confederali per protestare contro l'incapacità del governo, si svolgerà a Palermo una grande manifestazione alla quale prenderanno parte i tre segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil.

«E' stato deciso nel corso di una riunione del direttivo regionale unitario convocata proprio per concordare le modalità dello sciopero in Sicilia. La manifestazione di Palermo, che assumerà carattere nazionale, sarà centrata sui problemi della criminalità della mafia e del terrorismo, con particolare riferimento all'assassinio del presidente della Regione, Piersanti Mattarella. La federazione giovanile repubblicana rileva che il

LE COMMEMORAZIONI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

I problemi irrisolti favoriscono l'eversione

Piersanti Mattarella è stato commemorato ieri dal consiglio comunale e da quello provinciale. A Palazzo delle Aquile il sindaco, con la voce rotta dalla commozione, dopo avere ricordato che Mattarella era stato eletto consigliere comunale nel 1964, ha detto che «la Sicilia perde un terzetto di valore che, con dignità e passione, ha saputo alzare alta la voce per riaffermare i diritti dell'Autonomia. Non più il rivendicazionismo, ma il senso di responsabilità e il vittimismo sterile oppure l'umiliante ascetismo, ma la giusta e ragionata richiesta di partecipare a pieno titolo alla crescita del paese».

L'aula era gremita, i consiglieri in piedi, ancora sbigottiti per l'orrendo assassinio di domenica. Angelo Pirofita e Maria Grazia Ambrosini, amici carissimi del presidente, con gli occhi pieni di lacrime. Dopo avere sostenuto che l'azione politica di Mattarella dovrà essere continuata anche nel ricordo del suo sacrificio e che il vecchio spirito separatistico è definitivamente tramontato, Mattarella ha aggiunto che «tuttora persiste il senso frustrante di una condizione di masserese per il mancato raggiungimento di certi traguardi di sviluppo che ha addirittura allargato il divario tra le due Italie».

«Siamo di fronte ad una situazione pesante: le distorsioni dei nuovi modelli di vita hanno creato aspettative, alimentando illusioni e provocando cocenti delusioni e lo smodato desiderio di successo ha sconvolto costumi e rapporti. Ma tutto questo», ha detto il sindaco, «non spiega compiutamente il fenomeno della violenza, né minimamente lo giustifica. Nel giro di pochi mesi sono stati assassinati a Palermo un giornalista, un dirigente politico, il capo della Mobile, un alto magistrato e il maresciallo di scorta. Ora è stato ucciso il presidente della Regione, la più alta carica dello Stato in Sicilia, il rappresentante di 5 milioni di cittadini».

Manteneva, poi, aggiunto che la città deve mobilitarsi per respingere la violenza e che «le forze politiche e sindacali debbono saper ritrovare un nuovo momento di solidarietà e di comune impegno per affrontare i problemi più urgenti la cui mancata soluzione favorisce i disegni criminali creando consensi, per quanto assurdi, all'azione eversiva e violenta. Ma più ancora è indispensabile che ciascuno, nel settore della propria responsabilità, grande o piccola, compia interamente e quotidianamente il proprio dovere, senza di che gli appelli, le solidarietà, le manifestazioni, le chiamate unitarie rimangono espressioni di un rito formale divenuto, purtroppo, assai ricorrente».

OSPEDALE CIVICO E BENFRATELLI DI PALERMO
ENTE OSPEDALIERO REGIONALE GENERALE

E' indetto concorso pubblico per titoli per il conferimento della supplenza a:
- N. 3 Assistenti di Ortopedia e Traumatologia
Termine utile presentazione domande ore 12 del 23 gennaio 1980.
Il Segretario Generale: F.sco Paolo Verro
Il Presidente: Sebastiano Purpura

IL REGALO DI NOZZE

può creare un certo imbarazzo in chi lo fa e in chi lo riceve... Una «lista di nozze» presso gli showrooms di DECO è una soluzione ideale. DECO offre tutto quel che occorre nell'arredamento di una casa, in una gamma che va da tessuti e oggetti esclusivi ad arredamenti su misura.

DECO

Esclusivista e distributore dei tessuti

- Valentino più
- Ratti d
- Zumsteg e Marella
- e degli oggetti e lampade
- Valentino più
- Bottega Gadda
- Architetti Artigiani

DECO

il piacere di scegliere

Palermo
Via Vittorica 40 e 52



abbonatevi al Giornale di Sicilia

STANDA*

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.



ARANCE TAROCCO prima scelta al Kg.	390	POLPA VITELLONE per stracotti - al Kg.	4780
PERE PASSAGRASSANE al Kg.	490	BOLLITO SCELTO DI VITELLONE con osso - al Kg.	2700
PATATE confezione maxi al Kg.	178	SUINO MAGRO costolete e nodini al Kg.	4500
CAROTE al chilo	280	POLLO PRONTO PER LA COTTURA al Kg.	2080
PASTA "BARILLA" lunga o corta - 1 chilo	670	PETTI DI POLLO al Kg.	5980
POMODORI PELATI "Campo d'Oro" - gr. 800	385	6 UOVA FRESCHE grammi 60/65	580
FAGIOLI borlotti o cannellini - scat. gr. 400	160	BURRO "PREALPI" 1 chilo	2990
PISELLI NOVELLI "FINDUS" surgelati gr. 800	1045	PROVOLONE saporito - fetto	398
SPINACI "ARENA" in foglia, surgelati 1 Kg.	1545	GRANA PADANO fetto	680
"PREMIATO FORNO" biscotti gr. 270	585	VINO DEL SALENTO rosso o rosato 1 litro e 1/2	780
12 BRIOCHES gr. 360	1495	CHINA "CORA" bottiglia cl. 75	1680
SCATTO "PERUGINA" al cacao e orzo - gr. 130	425	CAFFE "SPLENDID" sacchetto 2 etti	1395

Queste offerte in tutti i supermercati della Calabria e della Sicilia.

OLIO DI OLIVA "BERTOLLI" 1 litro 2240
OLIO DI SEMI di girasole - 1 litro 990
30 DADI "LIEBIG" Delicato 990
ACQUA "PANNA" 1 litro e 1/2 260

Montedison

Standa, la freschezza ogni giorno.